

Sempre più studi scientifici stanno prendendo in esame **l’aumento di patologie correlate all’inoculazione** (come pericarditi, [miocarditi](#), Guillain-Barré, ecc.). Per esempio uno [studio retrospettivo](#) pubblicato sulla rivista [Scientific Reports](#), prende in esame l’“Aumento degli eventi cardiovascolari emergenziali nella popolazione di età inferiore ai 40 anni in Israele durante l’introduzione del vaccino e la terza ondata di Covid-19”, mentre uno studio condotto dalla Yale University e pubblicato sulla rivista [Science Immunology](#), fornisce nuove informazioni sulla **infiammazione cardiaca post-vaccino**, un effetto collaterale riscontrato soprattutto tra i giovani maschi che hanno ricevuto i vaccini a mRNA contro il Covid-19. Il Perù, invece, alle prese con **aumento vertiginoso di casi di sindrome di Guillain-Barré** (il bilancio delle vittime della sindrome è salito a quattro, mentre i casi hanno superato i 180 tra gennaio e luglio), ha rilanciato la possibile [correlazione](#) della patologia con il vaccino, [già nota](#) ai media e alla politica sin dal 2021.

Oltre ai sempre più numerosi studi sugli effetti collaterali e alle **testimonianze delle vittime**, spesso dimenticate e abbandonate dalle istituzioni, la cronaca offre quasi quotidianamente **casi di sospetti “malori improvvisi”** in particolare tra i giovani e sportivi, aumentando nell’opinione pubblica il sospetto di una correlazione tra gli eventi e la vaccinazione.

Dall’inizio delle inoculazioni anti-Covid, il dibattito sugli effetti collaterali e sui malori improvvisi **ha polarizzato l’opinione pubblica** tra chi preferisce minimizzare i casi, ormai sotto gli occhi di tutti, o deviare l’attenzione su altro (accusando chi ne parla di “complotto” o di essere “No Vax”), e chi, in maniera altrettanto scorretta e di parte, fa rientrare qualunque morte o malore accidentale in un effetto collaterale da vaccino. Questi ultimi, anche se in buona fede e mossi dalla volontà di convincere gli scettici dei rischi delle vaccinazioni anti-Covid, non fanno altro che ricalcare **le stesse modalità dell’evangelizzazione mainstream**, mostrando altrettanto fanatismo nel piegare i dati ai propri interessi. Entrambe le fazioni, infatti, ricorrono alle medesime tecniche di manipolazione, **sfruttando l’emotività delle persone**, alterando i dati e agitando lo spauracchio del pericolo imminente (il Covid da una parte, i malori improvvisi, dall’altra).

Così, si diffondono anche notizie e dati infondati, alcuni persino sfacciatamente errati, che non fanno altro che **avvelenare la verità** e screditare quei ricercatori e giornalisti che cercano, con fatica e con obiettività, di portare alla luce i dati reali sugli effetti collaterali e sui malori improvvisi. Un esempio di questo atteggiamento ci viene da una tabella che è stata diffusa su Twitter dal noto **dottor Mariano Amici** e che è divenuta virale sui social: sulla base del **principio di autorità** - è stata condivisa da un medico - il post è stato visualizzato da migliaia di utenti e condiviso da centinaia di questi, senza che nessuno

andasse però a verificare i dati in essa contenuti.

Il tweet in questione non è più disponibile perché, come si legge su [Twitter](#), risulta «eliminato dal suo autore». Lo stesso Amici ha poi ammesso successivamente su Twitter che **i dati erano sbagliati**, ma non tutti se ne sono accorti se hanno letto la tabella condivisa da altri.

CONTINUIAMO A FAR MATURARE LE COSCIENZE.

A coloro che mi offendono per il post sulle morti improvvise dico che e' piu costruttivo dare un contributo per cercare di perseguire chi ha fatto i morti piuttosto che fare commenti sui dati che io stesso ho dichiarato come sbagliati!

— Mariano Amici (@MarianoAmici) [July 22, 2023](#)

La tabella mostra una **crescita incontrollata ed esponenziale di presunti dati sulla mortalità per malori improvvisi** in Italia divisi per anno. Le fonti dei numeri contenuti, si legge nel tweet, sarebbero l’Istituto nazionale di statistica (Istat) e l’Istituto superiore di sanità (ISS). La tabella in questione contiene presunti dati sui “decessi per malore improvviso negli ultimi 5 anni in Italia”: nel 2018 ci sarebbero stati “5.640” malori improvvisi, “7.040” nel 2019, “7.420” nel 2020, “33.000” nel 2021 e **“857.000” nel 2022**. Il sottotesto della tabella è chiaro: **queste morti sarebbero causate dal vaccino contro il Covid**.

Peccato che, tabelle [Istat](#) alla mano, i decessi totali in Italia nel 2022, senza distinzione di causa, siano stati **713.499**. È quindi **impossibile** che nel 2022 le sole morti in Italia per “malore improvviso” siano state più di 857.000, come erroneamente leggiamo nella tabella in questione.

**L’Istat, inoltre, non pubblica dati sui malori improvvisi** in quanto si avvale della Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati (Icd-10) che non contempla alcun codice specifico per le morti causate, appunto, da “malore improvviso”. Per questo motivo anche i dati sui malori improvvisi riferiti agli altri anni presenti nella tabella **sono infondati**. Inoltre, su Twitter, gli account ufficiali di [Istat](#) e [ISS](#) **hanno smentito ufficialmente** di aver mai prodotto e pubblicato i numeri contenuti nel tweet in oggetto.

Non c’è bisogno di diffondere informazioni errate ed evidentemente esagerate, né di

alterare o piegare la verità con numeri in eccesso: la realtà è sotto gli occhi di tutti e sebbene richieda tempo, sicuramente più tempo della menzogna, essa smaschera sempre i tentativi di falsificarla. Anzi, **sono necessarie la professionalità e la prudenza** per non porgere il fianco agli **inquisitori digitali** e screditare l’intera area del dissenso. Inoltre, è ingenuo e persino ipocrita criticare il “Sistema” e le tecniche di manipolazione se poi si fa ricorso alle stesse tecniche che adotta il potere per plasmare l’opinione pubblica.

Non è con la forza e neppure con l’inganno che si possono denunciare gli errori della narrazione dominante, né convincere le altre persone a condividere il nostro pensiero. Anche qualora esso sia vero.

[di Enrica Perucchiatti]